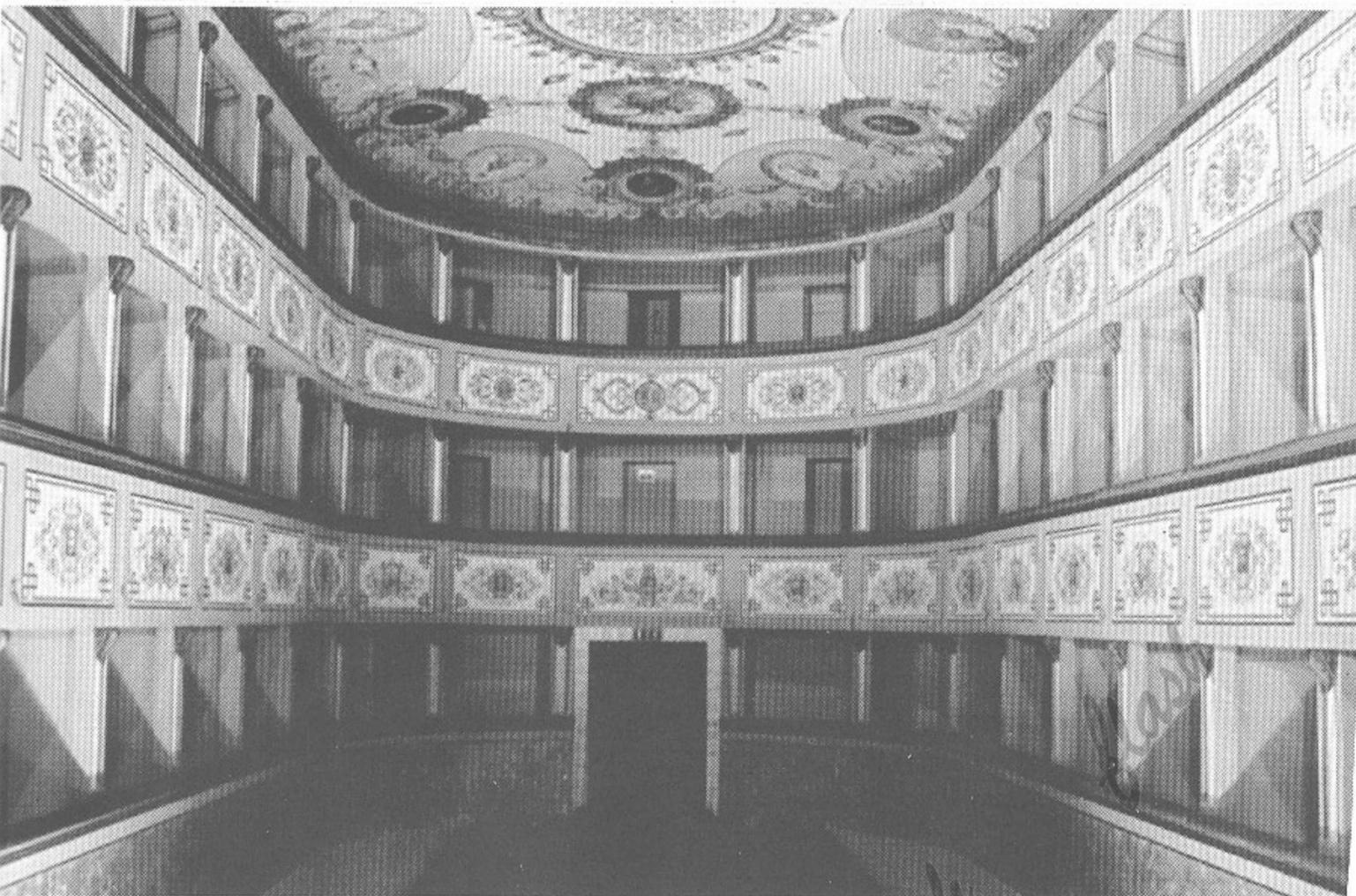


Il FAI al "Mercantini"

di Enzo Troilo



to nel 1843 su progetto di Filippo Bassotti. Modifiche sostanziali vi furono apportate nel periodo che va dal 1867 al 1876 sotto la direzione di Pietro Dasti. A dipingere l'intero teatro fu chiamato Luigi Ruffini da Falerone, il quale nel soffitto dipinse, tra l'altro, in sei medaglioni i ritratti dei letterati Metastasio, Alfieri e Goldoni e dei musicisti Bellini, Rossini, Verdi.

Nel 1894 gli fu cambiato il nome e intitolato all'illustre ripano Luigi Mercantini.

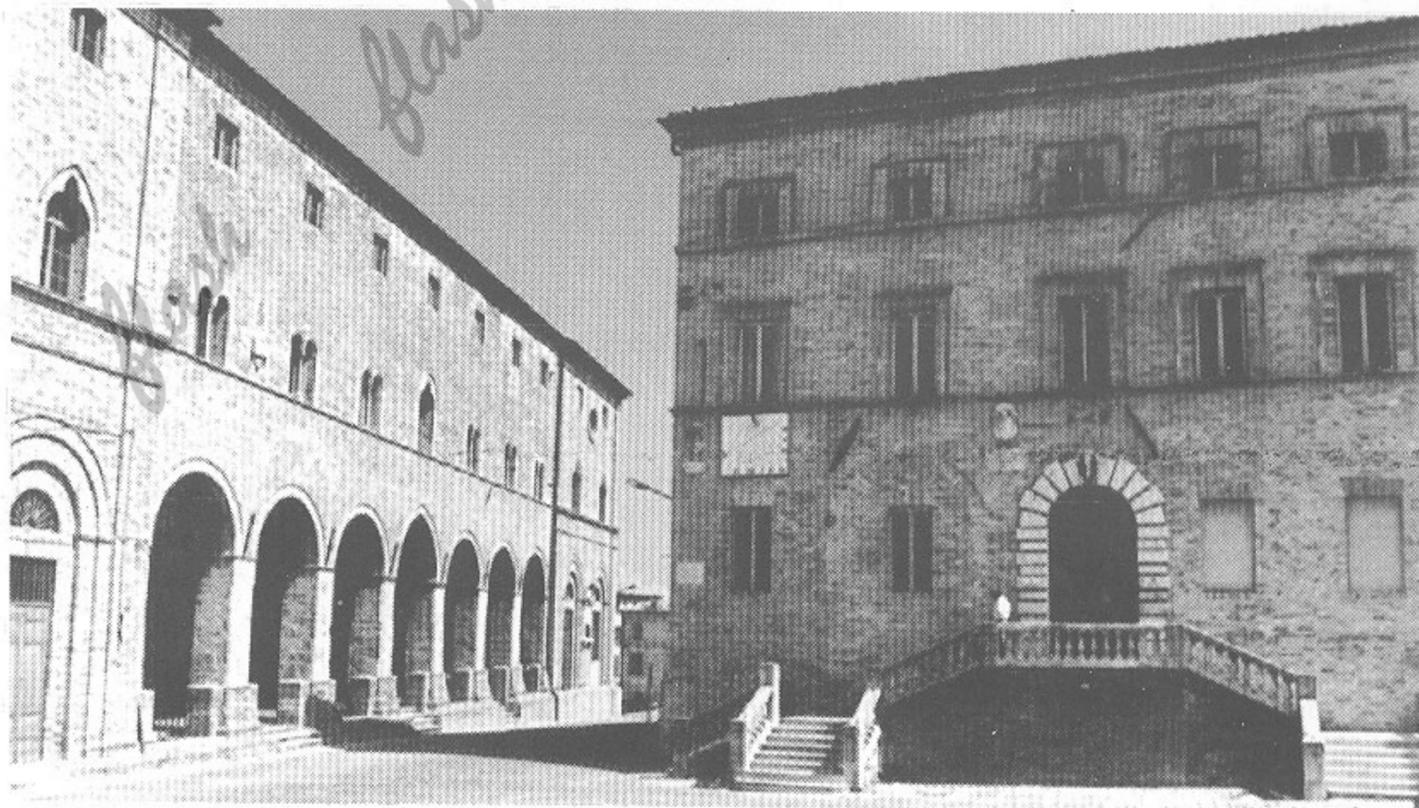
La struttura nel corso degli anni decadde a tal punto da essere quasi abbandonato. Ci è voluta tutta la buona volontà degli attuali amministratori e l'impegno economico non indifferente della Regione Marche per riportarla al primitivo splendore e funzionalità.

E nonostante l'inclemenza del tempo il Teatro è stato visitato, nei due giorni, da oltre

Il 21 e 22 marzo si è svolta in tutta Italia la settima edizione della Giornata FAI di Primavera. Una manifestazione che offre l'opportunità al grande pubblico di scoprire opere d'arte non adeguatamente valorizzate e pubblicizzate. E la nostra provincia, che di bellezze storico-artistiche ne ha parecchie, non poteva restare esclusa dall'iniziativa. Così quest'anno sono stati aperti al pubblico due teatri recentemente restaurati: il 'Vittorio Emanuele II' di Porto S. Giorgio e il 'Luigi Mercantini' di Ripatransone, due strutture che fanno parte del programma 'I teatri gioielli delle Marche'.

Negli anni scorsi il FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) aveva organizzato, in Ascoli, l'apertura sperimentale della Chiesa di S. Maria delle donne, l'apertura della Chiesa di S. Tommaso e del Giardino neo classico del Palazzo Saladini Pilastri, la visita al Tempio Barocco di S. Emidio alle Grotte; a Fermo l'Oratorio di Santa Monica e infine alla Cartiera Papale di Ascoli, nonché alla Chiesa di S. Ruffino ad Amandola.

A Ripatransone quest'anno l'avvenimento ha preso l'avvio con la visita al "Palazzo del



In alto: il teatro "Luigi Mercantini" di Ripatransone dopo i recenti lavori di ristrutturazione ■ Sopra: Ripatransone - Il Palazzo del Podestà (sec. XIV) entro il quale è posto il Teatro e, frontalmente, l'attuale Palazzo Comunale (sec. XIII)

Podestà" (entro il quale è posto il Teatro) uno degli edifici medioevali più interessanti della regione marchigiana.

Edificato in forme di transizione romano-gotico nel 1304, le linee di questo imponente edificio furono alterate nel corso dei secoli con ampliamenti e restauri che ne stravolsero l'originale immagine. Nel primo piano dell'edificio fu ricavato il Teatro Comunale su progetto di Pietro Maggi. I lavori iniziarono nel 1790 e, seppur incompleto, fu aperto al pubblico nel 1824 col nome di "Teatro del Leone". Il leone è presente nello stemma cittadino. Il teatro fu completa-

trecento persone, in maggioranza studenti, provenienti non solo dalle quattro province marchigiane, ma anche da Roma, Brescia, Bologna, Pavia, Bergamo, Campobasso, Teramo. Tra i visitatori la Presidentessa del FAI Regionale, la Principessa Giulia Panichi Pignatelli e il prof. Stefano Papetti, noto professore e critico d'arte che ha tenuto poi una breve quanto significativa conferenza sui teatri marchigiani in genere e su quello ripano in particolare.